



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Mercoledì 11 Febbraio 2015

Credito. Dopo lo sciopero, riunione del Casl a Roma

Abi compatta: le banche scelgono la linea dura

Cristina Casadei

Linea dura e compatta dei banchieri sul rinnovo del contratto dei bancari. Il comitato per gli affari sindacali del lavoro di Abi ieri si è riunito attorno al presidente Alessandro Profumo a cui è stato confermato il mandato pieno e compatto per il negoziato. Lo sciopero del 31 gennaio non sposta la linea di Abi che è basata sulle oggettive condizioni economiche, finanziarie e normative in cui si trovano le banche in Italia, come aveva spiegato in un'intervista a questo giornale (si veda il Sole 24 Ore del 1° febbraio) lo stesso Profumo e come è stato ribadito, nella sostanza, ieri. Nessun cambiamento sulla tabella di marcia. Se entro il 31 marzo non si farà il rinnovo, da aprile il contratto, già disdetto, sarà disapplicato.

Attenzione, però, sembra dire il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni: «L'esito di questa vertenza è nell'occhio del ciclone, perché farà da apripista ai rinnovi contrattuali di altre categorie. Se vogliono il muro contro muro, continuino così». Nell'incontro di ieri i banchieri hanno fatto il punto sulla situazione ribadendo la loro posizione: il contratto deve essere a costo zero. E questo richiederà il blocco

degli scatti, magari solo per la durata del contratto, così come la revisione degli inquadramenti. Ma anche il riconoscimento dell'1,85% di inflazione, una percentuale che deriva dalla somma dello 0,1% del secondo semestre del 2014, dell'1,3% per il 2015, dell'1,5% per il 2016 e dello 0,8% per il primo semestre del 2017. Totale 3,70% a cui bisogna sottrarre il differenziale dell'inflazione

LO SCONTRO

Muro contro muro sugli scatti: le imprese ne chiedono il blocco, fermo no della Cgil. Linea dura ora anche da parte della Fabi

per il triennio precedente, pari a 1,85%. Per le banche già pagato, per i sindacati, con Fabi e Fisac in prima fila, no. Una posizione che però non sarebbe comune secondo quanto scritto in alcuni volantini di due sigle sindacali, di cui gli istituti si farebbero forti.

È evidente che per le parti non è facile tornare al tavolo. Dopo l'esecutivo della prossima settimana Abi però potrebbe chiamare i sin-

dacati per provare a riprendere il dialogo. «Questa situazione conflittuale poteva essere evitata se ci fosse stata, da parte di Abi, attenzione, sensibilità e lungimiranza politica - osserva Sileoni -. Non c'è solo la pregiudiziale su tfr e scatti d'anzianità, che non condividiamo, ma mancano le risposte che le banche devono dare, al settore e all'intero Paese, su occupazione, area contrattuale, nuovo modello di banca e inflazione. Da parte di Abi c'è la volontà di interrompere la dinamica del costo del lavoro, che non è giusto considerare argomento di trattativa».

Al termine del direttivo della Uilca, il segretario generale **Massimo Masi** ribadisce «la disponibilità a tornare al tavolo purché Abi tolga qualsiasi pregiudiziale». Dal palco di Milano, il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha detto che gli scatti non si toccano, posizione condivisa da Sileoni. Oggi e domani ci sarà il direttivo della Fisac. Il segretario generale Agostino Megale dice che «Abi deve togliere le pregiudiziali e restituire al negoziato pari dignità. Se non convocherà a breve i sindacati si andrà verso altri scioperi e altre manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Abi serra le fila, sul contratto linea dura

Pieno appoggio a Profumo. Resta da sciogliere il nodo su Tfr e scatti di anzianità

ROMA - Lo sciopero dei bancari non ha fatto breccia nell'Abi che anzi serra le fila e sceglie la linea dura sul rinnovo del contratto mentre si avvicina la scadenza del 31 marzo oltre la quale, senza accordo, ci sarà la disapplicazione e il perdurare dello scontro con i sindacati. Nella riunione del Casl a Roma, i componenti del Comitato per gli affari sindacali e lavoro hanno così ribadito l'appoggio ai negoziati condotti da Alessandro Profumo, presidente dell'organi-

smo dell'Abi. Sono state spaziate così le voci di "smarcamenti" e distinguo da parte di alcune banche, preoccupate per l'eventuale fallimento delle trattative.

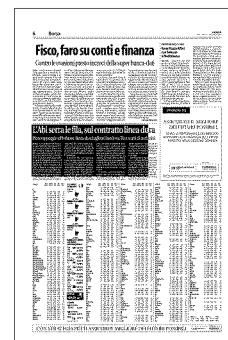
Al tavolo del Casl quindi, come spiega una fonte bancaria, c'è stata «piena compattezza sulle modalità di conduzione della trattativa». Il motivo è quello che i banchieri ripetono da mesi. Nonostante i segnali di ripresa dell'economia, il contesto attuale e prospettico del settore bancario

non consente margini di trattativa e anzi i costi sono una componente sulla quale agire mentre va data sempre maggior importanza alla contrattazione di secondo livello. La strada, secondo diverse fonti, è quindi stretta nonostante la volontà di entrambe le parti a voler chiudere non si vuole arrivare a un accordo «a ogni costo».

Il nucleo centrale della disputa sui cui si è arenato ogni avanzamento sono Tfr e scatti di anzianità. Una pos-

sibile opzione è quella di un "congelamento" temporaneo in attesa di tempi migliori e non di una rinuncia definitiva ma non è chiaro se sia percorribile.

Per Massimo Masi della Uilca c'è «disponibilità a tornare al tavolo della trattativa» purché l'Abi «tolga qualsiasi pregiudiziale su Tfr e scatti d'anzianità». «Entro 15 giorni, se così non sarà il sindacato continuerà la lotta, con manifestazioni che coinvolga nuovamente i lavoratori».



BANCHE: UILCA, ABI TOLGA LE PREGIUDIZIALI E INIZI REALMENTE A TRATTARE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 feb - La Uilca "ribadisce la disponibilit  a tornare al tavolo della trattativa purch  l'Abi tolga qualsiasi pregiudiziale su Tfr e scatti d'anzianit  e sottolinea comunque che le basi da cui deve partire la trattativa sono cambiate dopo l'enorme successo dello sciopero del 30 gennaio". Lo dichiara il segretario generale Massimo Masi, il quale durante l'esecutivo dell'organizzazione sindacale ha detto di aspettarsi "una convocazione entro 15 giorni, se cos  non sar  il sindacato continuer  la lotta, con manifestazioni che coinvolgano nuovamente i lavoratori. Nel contempo, la Uilca - conclude Masi - proporr  alle altre organizzazioni sindacali di incrementare seminari e convegni per presentare il nuovo modello di banca, consegnato a suo tempo all'Abi, che coinvolgano anche l'opinione pubblica, i clienti e le Pmi".

Com-Zam

(RADIOCOR) 10-02-15 17:07:11 (0492) 5 NNNN

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

1

RINNOVO CCNL CREDITO

Masi (Uilca): Abi inizi realmente a trattare

Al termine dell'incontro del Casl dell'Abi, il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, nella sua relazione durante l'Esecutivo Nazionale, ribadisce la disponibilità a tornare al tavolo della trattativa purché l'Abi tolga qualsiasi pregiudiziale su Tfr e scatti d'anzianità e sottolinea comunque che le basi da cui deve partire la trattativa sono cambiate dopo l'enorme successo dello sciopero del 30 gennaio scorso. Sciopero che ha visto l'appoggio anche delle confederazioni, Masi ha dichiarato che si identifica completamente nella politica della Uil per il superamento del Jobs Act in materia di cessione di ramo d'azienda e nuove assunzioni.

I lavoratori bancari hanno dimostrato, uscendo dagli uffici e scendendo in piazza, che sono coesi con il sindacato che li rappresenta e che sono stanchi di essere gli unici a fare sacrifici. Masi si aspetta una convocazione entro 15 gg, se così non sarà il sindacato continuerà la lotta, con manifestazioni che coinvolga nuovamente i lavoratori. Nel contempo, la Uilca - conclude Masi - proporrà alle altre Organizzazioni sindacali di incrementare seminari e convegni per presentare il nuovo modello di banca, consegnato a suo tempo all'Abi, che coinvolgano anche l'opinione pubblica, i clienti e le Pmi.